

Famiglia in alcuni piccoli nobili, che si chiamavano Cajini nati nelle Contrade più prossime alla Piazza di S. Marco. Imperocchè in questi si radunavano le Donne a piccole partite, e spesse volte, con molta segretezza, dove sommato ogni Reo della potestà Paterna e Municipale diventavano siccome a proprio talento cogli amici più vicini dandogli in preda al Gioco, alla Lussuria, alla Copula, e ad ogni altro regolato appetito, con rovina del Domestico Patrimonio e incertezza della Fide. Questi giochi, ed altre vicine diedero ogio a molte segrete Conventicole, p' impedire l'elezione del Corp. d. R., e stabilire quella de' Correttori.

Mentre queste difficoltà continuavano, e mettevano in somma angustia gli animi de' Patrij e de' sudditi, parve a S. Loto Renier Entrato, Savio di Securitate, di chiamare il dopo pranzo del giorno 31. Agosto la Consulta de' Savj, nella quale fece intervenire il loro Mag. Gio. Colombo, recentemente venuto d' Inghilterra. In questa epoca le Contingenze della Repub. indiro i Collegi a paleiare le proprie opinioni, p' proporre espedienti al Senato, i quali volghero le lauze de' presenti disposti. Al suo sentimento aderivano S. Frat. Moravini rot. S. e Procurator, S. Ant. Pietro S. Ambasciatore Savj del Consiglio, e S. Bernardo Memo, Savio di P. F. Ma parve agli altri intempestivo e periculoso questo rimedio, se Competente ai Savj, che piuttosto apparerenga l'affare alla S. M. Signoria. Rarriaravano la proposizione come una medicina, che potesse condurre i Savj alla medesima malattia, e deprimere in speranza l'Autorità del Tribunale. Di che fatto più agevolmente si persuadevano, quanto, che sembrava loro di poter far le azioni, che potevano muovere tutti quattro li S. Soggetti, cioè il Renier, l'affare dei Monzù, il Moravini, la relegazione sofferta dal Fratello pochi anni innanzi nella fonderia di Palma, il Pietro li successi di sopra accennati, e l'ora Convezione sofferta in Gioventù, il Memo, dare qualche Convezione pagata ad un suo Dio, e ad un suo Fratello, l'intrigosa amicitia col Renier. Però tutti fecero resistenza, e lasciarono inconcluso l'affare, mostrandosi anzi di spiacere, ed abborrimento di quella proposizione. Fu detto anco in questa occasione che S. Inquisitor Bonato, mosso dalle relazioni, che gliene fecero con